

Poesia Contemporanea
Decimo quaderno italiano
a cura di Franco Buffoni

I quaderni di poesia contemporanea curati da Franco Buffoni offrono ad ogni uscita una ricognizione significativa sulla poesia di poeti giovani ma già autori di raccolte interessanti e oggetto di riscontro critico. Si tratta, in questo decimo quaderno, di Corrado Benigni, Andrea Breda Minello, Francesca Matteoni, Luigi Nacci, Gilda Policastro, Laura Pugno e Italo Testa. Di ognuno di loro viene presentata una silloge corposa, che riesce a rendere pienamente le caratteristiche della loro scrittura. Secondo la tradizione dei Quaderni le sillogi vengono presentate dai saggi introduttivi di autori e critici affermati, rispettivamente di Mario Santagostini, Maria Grazia Calandrone, Fabio Pusterla, Lello Voce, Aldo Nove, Cecilia Bello Minciocchi e Umberto Fiori.

L'accostamento di autori scelti con grande libertà consente di vedere affiancati stili e approcci diversi alla poesia, diverse concezioni e pratiche del testo. Dalla lirica più strettamente lineare, nella quale sono maturate le esperienze dei maestri del secondo 900 italiano, a testi che risentono piuttosto delle scritture dell'avanguardia e della neoavanguardia. Nella Premessa Franco Buffoni, dopo avere ricordato come molti degli autori proposti nei precedenti quaderni abbiano continuato - e in modo efficace - il loro lavoro poetico, sottolinea il patrimonio di ricchezza che è nelle differenze di scrittura di questi ultimi: "Ciascuno di questi poeti ha le proprie luci, il proprio albero (...)"

Colpiscono in modo particolare la forte tensione di Corrado Benigni nel poemetto "Giustizia", nel quale le sequenze brevi e mobili dei versi interrogano sul senso etico e sul significato di questo concetto-valore. "Il tempo è la sola giuria/ misura di tutte le sole./ orizzonte che ci contiene/ dentro l'allarme di una quiete -/ dove siamo/ innocenti o oscurità -/ quale enormità assumerà la forma/ che sta per esplodere?. Di segno diverso. attraverso testi riflessivi e a volte contemplativi, nel rapporto tra spazio e soggetto, le poesie di Francesca Matteoni, che percorrono i luoghi più vicini del Pistoiese e paesaggi rarefatti della Lapponia, in un viaggio che è attenzione e smarrimento: "Ci muoviamo verso nord./ La luce estiva ha una fibra liquida/ per ore dissolve la notte -/ la luna è un boccaglio nell'arancio:" Particolarmente incisive le scelte di Luigi Nacci con "odeSS", attraverso la finzione letteraria del libro di canzonette sotto forma di ballate scritte da noti criminali nazisti in esilio, e di Gilda Policastro in "Stagioni e altre", con il suo intenso diario che intreccia elegia e lingua parlata, un diario che, come scrive Aldo Nove, "non riesce e non può essere solo tale, perché la catarsi straborda ovunque".

Da seguire con attenzione la poesia silenziosa di Andrea Breda Minello, ricca di silenzi e di impulsi verso la conoscenza del mondo e quella intensa e ricca di forza plastica di Laura Pugno, mentre Italo Testa conferma con la sua "Luce d'ailanto" una scrittura già maturata nelle raccolte precedenti e nell'attività saggistica.

Marcos y Marcos, Milano, 2010, pp. 288, € 18

Luigi Cannillo